



COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189
Tel. 0382-995611 (centralino)
E-mail - info@Comune.sannazzarodeburgondi.pv.it
Sito Internet - www.Comune.sannazzarodeburgondi.pv.it

Via Cavour n° 18

C.A.P. 27039
Fax 0382-901264
Gemellato con il Comune di
Százhalombatta (Ungheria)



VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DELLA COMMISSIONE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE – 19/12/2016

Il giorno 19 dicembre 2016 alle ore 9 presso la Sala Consigliare del Comune di Sannazzaro de' Burgondi, si è riunita la Commissione per la Salvaguardia ambientale. La seduta viene presieduta dal Sindaco Roberto ZUCCA.

Sono presenti i Signori:

Ing. Roberto ZUCCA
Silvia MORONI
Arch. Paolo DALEDO
Walter GAULIO
Dott.ssa Angela ALBERICI
Ing. Luca AMORUSO
Dott.ssa Maria Cristina BERNINI
Roberto SCALABRIN
Claudio PASQUALI
Giada PERETTO
Anna GROSSI
Ansadri PAOLO
Andrea SOLARI
Antonio ZERBI
Ing. Daniele FRATERALI
Battista CUCCHI
Dott.ssa Loredana LONGO
Dott. Luigi M. CAMANA

Sindaco SdB / Presidente
Rapp. Cons. Maggioranza SdB
Rapp. Cons. Minoranza SdB
Provincia di PAVIA
Direttore ARPA dip. di Pavia
Direttore Raffineria ENI SdB
Referente tecnico Raffineria ENI SdB
Sindaco FERRERA E.
Comune di MEZZANA B.
Comune di MEZZANA B.
Referente tecnico Raffineria ENI SdB
Sindaco PIEVE DEL CAIRO
Comune di CASEI GEROLA
Sindaco di PIEVE ALBIGNOLA
Consulente Comune di Sannazzaro
Comune di DORNO
Sindaco GALLIAVOLA
ATS

Sono assenti Francesco CAMPANINI (Ferrera E.), Antonio STRADA e Stefano STRAMEZZI (Scaldasole).

La Segreteria Tecnica è rappresentata dal Dott. Girolamo D'AGOSTINO che si incarica anche della verbalizzazione.

Alla riunione sono stati altresì invitati i sindaci di Gropello, Valeggio, Garlasco, Alagna, Zinasco, Cornale Bastida che però non sono presenti.

-Incidente di Raffineria del 1 Dicembre 2016

Il Presidente ringrazia i presenti e avvisa che data l'importanza di questa riunione, la stessa verrà registrata.

Si fa altresì presente che sono stati invitati anche i sindaci "della II fascia" interessati agli eventi del 1 Dicembre 2016.

L'ing. ZUCCA premettendo che la gestione della prima parte dell'incidente ha dimostrato che il sistema "ha tenuto" dal momento che non ci sono stati danni alle persone, sottolinea che la gestione della comunicazione è probabilmente l'aspetto che può essere migliorato e che lo scopo della riunione odierna è quella di esaminare gli elementi a nostra disposizione per poter

successivamente informare meglio la cittadinanza evitando i danni causati anche dalle polemiche e opinioni non basate sull'analisi dei dati.

Prende la parola quindi il Dott. D'AGOSTINO che illustra sinteticamente ai presenti gli accadimenti del giorno dell'incidente.

Quello del 1 dicembre è certamente l'incidente di maggiore impatto verso l'esterno della Raffineria degli ultimi anni. Nonostante ciò l'evento è stato gestito attivando il piano di emergenza interno.

E' stato costituito di fatto un "gruppo di crisi" all'interno della Raffineria con la partecipazione dei Sindaci, ARPA, VVFF, prefettura, 118, ATS.

C'è stato un buon coordinamento in tempo reale anche delle prime azioni di controllo della matrice aria con l'installazione di sistemi di campionamento del particolato sui comuni con maggiore probabilità di ricaduta durante il periodo di emergenza e in previsione del monitoraggio "post-emergenza".

Viene lasciata quindi la parola all'ing. AMORUSO per la descrizione tecnica dell'incidente.

Il Direttore premette che per quanto non certamente "auspicabile", quello dell'1 dicembre è un evento "credibile" previsto nel rapporto di sicurezza che contempla azioni specifiche pianificate e che la "macchina dell'emergenza" ha affrontato in maniera eccellente.

A quanto risulta dalle informazioni ad oggi a disposizione della Raffineria, c'è stata una perdita di contenimento all'interno della struttura 1 dell'impianto EST che ha interessato circa 1000mq dei 32 ettari dell'intero impianto.

Tale struttura (alta circa 80m) è anche quella più visibile dall'esterno e per questo l'evento è stato così "impattante" anche dal punto di vista visivo.

E' stato attivato un team di indagine interno alla Raffineria che però ha potuto effettuare solo ispezioni visive al di fuori dell'area interessata dall'incidente che si ricorda essere inaccessibile poiché sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria.

Dai primi riscontri si è potuto osservare che il focolaio ha inizialmente interessato una zona compresa tra gli 8 e i 16m di altezza (tra il primo e il secondo piano della struttura) originandosi quindi nella parte basa (ovvero dalla zona in cui arrivano i tubi dell'H2 necessario per le reazioni di conversione del materiale pesante in prodotti leggeri).

C'è stata certamente una fuoriuscita di idrogeno (compatibile con la configurazione della fiamma). L'evento è stato tempestivamente rilevato dal personale di esercizio che ha dapprima depressurizzato l'impianto e lo ha successivamente isolato dal resto della raffineria. La depressurizzazione è avvenuta con il sistema di blowdown a cui afferisce il sistema torce (motivo per cui si è visto fumo proveniente dalla torcia).

Contemporaneamente, il personale di sicurezza (attivo 24h su 24h), ha confinato l'evento.

Per tutta la durata dell'incendio, il resto della Raffineria é rimasta in attività ed il resto del personale è perciò rimasto sul posto di lavoro.

Il comitato di emergenza ha ritenuto opportuno l'intervento del corpo provinciale dei VVFF, il quale ha eseguito in sinergia, con le squadre di emergenza interne un lavoro eccellente.

Dall'inizio dell'evento (15.45 circa), il tutto è stato circoscritto entro le ore 17.30 e le operazioni di raffreddamento, partite verso le ore 19, sono durate fino alle ore 7.50 circadel 2/12/16, con la contestuale comunicazione del cessato allarme.

Il Dott. D'AGOSTINO chiede se erano programmate fermate per manutenzioni e se ve ne sono state in tempi recenti dal momento che l'impianto è di recente costruzione anche se ormai è in marcia da oltre un anno.

L'ing. AMORUSO conferma che l'impianto è il più recente e moderno tra quelli di cui dispone la raffineria di Sannazzaro e che, in tempi recenti, sono state eseguite manutenzioni.

Più precisamente, c'è stata nel 2016 una "coda" di una manutenzione iniziata nel 2015 e nel settembre 2016 c'è stato un fermo impianto di circa 1 mese per operazioni di pulizia necessarie data la tipologia di materiali trattati particolarmente "sporcanti".

Il Presidente cede quindi la parola alla dott.ssa ALBERICI per un riscontro dall'ARPA.

La dott.ssa ALBERICI ricorda che la Raffineria è soggetta ad AIA ministeriale e direttiva Seveso (in quanto azienda RIR).

Viene confermato che la fase di emergenza è terminata e che si stanno attuando quelle attività post emergenziali, per la tutela delle matrici ambientali.

L'evento si è verificato durante i due giorni di verifica ispettiva AIA che verrà quindi prolungata almeno di un altro giorno mentre il CTR (Comitato Tecnico Regionale) ha già programmato un incontro per la verifica delle cause dell'incidente come previsto dalla normativa Seveso.

La direttrice del dipartimento ARPA di Pavia ricorda che l'impianto è sotto sequestro e ciò complica le procedure relative ai rapporti, verifiche etc poiché tutto deve passare dalla Procura (comprese le richieste di dati).

Viene informata la Commissione che la Procura ha incaricato il dott.CAMBIELLI come ausiliario PG dei Carabinieri perciò "vige il segreto istruttorio";anche ATS nella persona della dott.ssa GRAMITA,,ha avuto una delega della Procura.

Si è svolto un incontro in ARPA centrale pochi giorni prima di questa riunione a cui hanno partecipato tutte le aree dell'Agenzia che sono state coinvolte nella fase dell'emergenza: meteorologia, rischio industriale (RIR il cui referente per il dip.Pavia è il dott TOCCALINI), settore attività produttive e controlli, laboratorio, emissioni in atmosfera, radioprotezione, ufficio stampa e Direttore Generale per un riesame delle attività svolte e per decidere le attività ancora in essere alla luce dell'intervenuto sequestro della Procura .

ARPA ha proceduto facendo intervenire sul luogo il referente guardia ambientale,e anche il responsabile dell'unità organizzativa attività produttive e controlli (dott. CAMBIELLI).

Nella fase emergenziale non è scattato il piano di emergenza esterno anche se sono stati chiamati i VVFF esterni e ciò a parere della dott.ssa ALBERICI doveva essere motivo per attivare il PEE. Per la parte gestionale è stato comunque attivato un collegamento con la prefettura e, forse anche per l'azione del dott.CAMBIELLI, un posto di comando avanzato composto dai sindaci, ATS, ARPA, etc.

Sono state prese decisioni sulla sicurezza con i pochi dati a disposizione a titolo cautelativo/precauzionale in maniera condivisa e sono da considerarsi comprensibili e legittime (come ad esempio l'invito alla popolazione di rimanere in casa e la chiusura delle scuole)

Sarà predisposta una relazione conclusiva della fase emergenziale, che sarà dapprima inviata alla Procura e successivamente agli enti.

La dott.ssa ALBERICI dichiara che le condizioni meteo sono state particolarmente favorevoli in quanto l'incendio è avvenuto in concomitanza con il primo giorno di stabilità atmosferica.L'incendio è andato in quota se pur piegando in direzione est-ovest, ed il fatto che ci fosse stabilità atmosferica ha fatto sí che tutto ciò che c'era, era sopra una "copertina" che la

stabilità atmosferica ha creato negli strati più bassi e che questa situazione ha diluito in modo favorevole gli inquinanti. In aggiunta a ciò, la collega che era presente durante la visita ispettiva, ha potuto constatare che i serbatoi con i prodotti più densi (con maggiore contenuto in zolfo), non erano stati interessati dall'evento e ciò ha tranquillizzato sui possibili composti prodotti dall'incendio e che poi infatti non sono stati trovati ma che potevano causare maggiori problemi sul piano sanitario.

La dott.ssa ALBERICI osserva che i rapporti istituzionali tra ARPA e comuni non dovrebbero vedere un consulente del Comune all'atto della apertura del campione poiché, solitamente, è una situazione con una controparte e non si ritiene che il Comune sia una controparte ma "una parte al nostro fianco e a cui ARPA è a fianco".

Il Presidente ZUCCA sottolinea che il Comune non ha partecipato come "controparte" o per fare polemicamente come parte interessata, invitata a partecipare all'apertura e a manifestare la volontà di ottenere informazioni utili alla tutela della cittadinanza nel minor tempo possibile.

Il Presidente precisa che è compito del consulente quello di seguire le vicende che riguardano la tutela e la salute dei cittadini.

Il sindaco di Gallivola, dott.ssa Loredana LONGO, sottolinea che nell'ambito della Commissione o per conto del Comune, è un dovere da parte del tecnico partecipare (per di più invitato) alle indagini ambientali e, anzi, sarebbe una omissione da parte sua non assistere soprattutto perché ci deve essere una informazione condivisa e veloce anche per dare un riscontro ai cittadini.

La dott.ssa LONGO descrive ai presenti la difficoltà nell'informare adeguatamente la cittadinanza in particolare nel momento in cui si creano situazioni di panico e incertezza e la possibilità di acquisire in maniera rapida le informazioni che permettono di interfacciarsi adeguatamente alla popolazione.

Il Sindaco SCALABRIN precisa che i sindaci, non essendo tecnici, si avvalgono di un tecnico che fa parte della Commissione per essere informati sulle indagini in corso e per poter ottenere le informazioni da trasmettere poi nel modo migliore alla popolazione. Nessuno mette in dubbio l'operato dell'ARPA che è e rimane "l'istituzione", mentre il tecnico della Commissione serve a collaborare anche per portare i dati velocemente e in tempo reale.

La dott.ssa ALBERICI fa presente che sono stati mantenuti i contatti con la Prefettura da lei personalmente e dalla sede centrale e che l'unica differenza rispetto ad un avvio di un PEE è che, a differenza di come invece è avvenuto, il tutto sarebbe stato gestito integralmente dalla Prefettura. Viene anche sottolineato che ARPA ha comunicato attraverso la sede centrale le informazioni da veicolare agli enti e che complessivamente l'emergenza è stata ben affrontata.

Il Presidente ZUCCA concorda che il sistema ha "tenuto" nonostante la volontà di alcune persone che hanno "speculato" sull'emergenza cercando di alimentare il panico.

Il dott.D'AGOSTINO dopo aver manifestato dispiacere per come è stata erroneamente interpretata la presenza del consulente del Comune presso i laboratori di ARPA, informa i presenti sugli accadimenti legati all'apertura del campione a cui faceva riferimento la dott.ssa Alberici. Viene precisato che alcuni giorni dopo l'incendio, sono pervenute al Comune di Sannazzaro delle segnalazioni sulla presenza di residui di combustione legati all'incendio del 1 dicembre in aree interne al paese. Il Sindaco si è immediatamente attivato perché venissero campionate da ARPA per una verifica analitica e che fossero rimosse a titolo cautelativo. Per questo è stata interessata la Raffineria che tempestivamente si è attivata e interessata per la rimozione di questi materiali dal centro abitato. In particolare, si informano i presenti che i frammenti sono stati rinvenuti anche in luoghi pubblici (parchi giochi ecortile della scuola materna). Successivamente, è stata interpellata ATS che ha suggerito di lavare accuratamente la verdura raccolta negli orti e di limitarne il consumo. Nel momento in cui il Sindaco è stato informato dell'apertura dei campioni (avvenuto 11 giorni dopo il campionamento), ha voluto che il dott.D'AGOSTINO fosse presente per sottolineare l'urgenza delle analisi e non per iniziare un

contraddittorio con l'agenzia (ALLEGATO 1 : verbale di apertura del campione). Viene inoltre ribadito che lo scopo era quello di ottenere nel minor tempo possibile le informazioni necessarie che permettessero al Sindaco di intraprendere tutte le eventuali azioni possibili ai fini della tutela della salute della popolazione.

Il Sindaco ZUCCA sottolinea che il messaggio che si vuole mandare alla cittadinanza anche per tranquillizzarla è che l'amministrazione, la Commissione e i Sindaci "sono sul pezzo".

Il sig. PASQUALI di Mezzana Bigli manifesta il dubbio se la situazione prevedesse o no l'attivazione del PEE.

La dott.ssa ALBERICI informa che sarà compito del CTR l'analisi dell'incidente e delle procedure adottate.

Il sig. PASQUALI ritiene che non è ammissibile attendere l'esito di una indagine effettuata a posteriori per decidere se applicare una procedura o un'altra e ritiene che qualora dovesse ripresentarsi una situazione simile, varrebbe la pena comunque attivare il PEE.

Il Presidente ZUCCA ritiene utile sfruttare l'esperienza acquisita durante questa emergenza e sottolinea come le azioni e i momenti di confronto che ci sono stati durante i lavori del "gruppo di crisi spontaneo" siano stati proficui e positivi. Alcuni aspetti sono da migliorare. Tra questi ritiene che anche alcune procedure del PEC debbano essere riviste come ad esempio le sirene usate come segnale di allarme che dal momento che si trattava di un pre-allarme, non ritiene dovessero essere suonate. Un fatto che ha inoltre infastidito il Sindaco è stata la critica proveniente da alcuni individui che, pur conoscendo le dinamiche del PEC, hanno denigrato la Protezione Civile.

Il sig. CUCCHI del comune di Dorno rileva la presenza di alcune criticità sotto il profilo della comunicazione benché ci sia stato comunque un canale di informazione aperto con il Sindaco di Sannazzaro. Si auspica che per il futuro venga migliorato questo aspetto insieme alla chiara definizione dei comuni coinvolti nel PEE e che, da parte dell'azienda, vengano intraprese tutte le necessarie azioni volte al miglioramento della sicurezza dell'impianto. Ritiene inoltre che malgrado la carenza di informazioni, è comunque corretta la scelta di prendere decisioni cautelative.

L'Arch. DALEDO precisa che il PEC del comune di Sannazzaro "porta la firma" dell'assessore FUGGINI poiché iniziato durante l'amministrazione precedente a quella passata ritenendo il giudizio del Sindaco sul PEC un giudizio personale. Concorde inoltre sul fatto che l'attivazione delle sirene non fosse "giusto" esclusivamente per il fatto che la popolazione non è stata a suo avviso adeguatamente abituata all'utilizzo di tali dispositivi ricordando inoltre che la precedente amministrazione ha effettuato dei test dopo l'installazione. Si ritiene quindi sbagliata la scelta di non preparare la cittadinanza al loro utilizzo essendo strumenti funzionanti di cui il Sindaco può disporre in qualunque momento. Un'altra critica riguarda il mancato utilizzo del sistema di SMS che ritiene un sistema consolidato, previsto nel PEC, che permette di avvisare anche a persone che non hanno a disposizione i social network che invece hanno funzionato bene come mezzo di comunicazione benché non previsti nel PEC. Sulle tempistiche ritiene giusto che le informazioni debbano essere veicolate solo dopo un controllo dei contenuti. Infine ritiene che la "macchina della protezione civile" non sia un metodo efficace per il veicolo delle informazioni. Il tutto può essere utile se usato in sinergia con tutti gli strumenti a disposizione. Esprimendo preoccupazione per l'accaduto, si chiede se il carattere sperimentale dell'impianto EST può essere la causa dell'incidente, o se la natura dell'incidente è da imputarsi agli aspetti costruttivi/manutentivi, e se, riguardo al monitoraggio, il sistema di centraline è sufficiente ad analizzare tutti i composti sprigionati dall'evento e se sono state previste determinazioni su altre sostanze magari coinvolgendo altre matrici ambientali.

La dott.ssa ALBERICI informa che in direzione di vento sono stati messi due campionatori ad alto volume esclusivamente allo scopo di raccogliere le ricadute a terra anche di contaminanti che non rientrano in quelli misurati normalmente dalle centraline. Le analisi sono state eseguite ma non sono ancora state messe a confronto con i dati di fondo. La Procura acquisirà e

valuterà i dati successivamente. Per quanto riguarda l'acqua si informa che è stato effettuato un campionamento dal depuratore e sul suolo è stata effettuata una indagine su un terreno interno alla raffineria dove è avvenuto uno sversamento.

Silvia MORONI chiede alla dott.ssa ALBERICI se i dati in possesso di Arpa non erano ancora disponibili a causa del segreto istruttorio.

La dott.ssa ALBERICI conferma che “ vige il segreto istruttorio”.

Walter GAULIO della Provincia di Pavia, sottolinea che la Provincia pur non essendo non più, secondo le nuove disposizioni normative, Organismo competente nell'ambito della direttiva Seveso, relativa agli impianti a rischio di incidente rilevante, ma solo organo consultivo nel Comitato Tecnico Regionale (CTR), rimane comunque ente territoriale che deve raccogliere le istanze della cittadinanza e, come proprio compito normativo, fare da coordinamento con i comuni della provincia. Durante la fase di emergenza, sono pervenute perciò numerosissime telefonate da parte di cittadini ed enti sia provinciali che extra provinciali (enti e cittadini dei territori della Provincia di Alessandria confinanti) per acquisire informazioni circa eventuali ripercussioni ambientali e sulla salute procurati dall'incendio occorso all'impianto EST della raffineria. A tutte le istanze, in collaborazione con ARPA, sono state date risposte in merito. La Provincia chiede ad ENI che siano poste in essere sempre di più misure efficaci per la prevenzione di eventuali incidenti derivanti dall'esercizio industriale della raffineria, anche dando la disponibilità affinché le centraline ARPA poste nelle zone strategiche del territorio provinciale, dove insistono i venti prevalenti, possano sempre monitorare tutti gli inquinanti in atmosfera, che possono generarsi dalla raffineria ENI di Sannazzaro Dè Burgondi. Chiede inoltre, come già evidenziato nella precedente riunione della Commissione di Salvaguardia Ambientale, che siano intensificati i pozzi spia in capo ad ENI per quanto attiene il monitoraggio delle acque di falda.

L'ing. AMORUSO, ricordando che è stato nominato un team per effettuare le verifiche del caso, esclude la possibilità che vi siano vizi di progettazione legati alla tecnologia applicata nell'impianto. Per quanto riguarda l'EST, si tratta fondamentalmente di una condensazione di due tecnologie già consolidate (una termica e una catalitica). Piuttosto vanno approfonditi gli aspetti di natura impiantistica (tubi, valvole, progettazione, etc).

L'ing. ZUCCA, riguardo al PEC, sottolinea che il piano è stato “ereditato” e le risorse disponibili sono state utilizzate tutte. Per quanto riguarda gli SMS, il sistema è lacunoso e non funzionale per diversi aspetti e quindi da rivedere in toto. Un gruppo di lavoro sta lavorando dal luglio scorso per aggiornare e correggere l'attuale PEC.

Il dott. D'AGOSTINO chiede se ATS è in grado di fornire ulteriori approfondimenti/evidenze o comunque contributi diversi da quelli già fornite ai comuni in merito alla salute pubblica e chiede alla dott.ssa ALBERICI se sono stati visionati e utilizzati i dati SODAR della centralina meteo della centrale ENIPOWER e se è stato possibile recuperarli tutti (dalle ore 15.30 fino a sera).

La dott.ssa ALBERICI informa che sono stati utilizzati tutti i dati compresi quelli SODAR che sono stati anche recuperati integralmente.

Il dott. CAMANA dichiara che, in base ai dati a disposizione, non vi sono ulteriori approfondimenti o aggiornamenti rispetto ai suggerimenti del 7 dicembre. Sottolinea inoltre che per quanto riguarda diossine e furani tipicamente non vengono assorbiti dall'apparato fogliare dei vegetali, eccezion fatta per i vegetali provvisti di cuticola cerosa.

Il dott. D'AGOSTINO chiede se è possibile avere indicazioni riguardo ad una eventuale ripercussione su ricadute di IPA.

Il dott. CAMANA sottolinea come quel tipo di contaminazione (in riferimento alla produzione di ortaggi), diventa rappresentativa a seguito di una crescita su terreno oggetto di contaminazione continuata che un contatto di breve durata come quello che si è verificato.

L'ing.FRATERNALI condivide con i presenti alcune riflessioni sulle emissioni. Dal momento che non è stato bruciato solo H_2 ma anche idrocarburi, la cui combustione è avvenuta in maniera incompleta, diventa importante effettuare valutazioni anche con i bilanci di massa e attraverso i dati meteo della centralina ENIPOWER. E' molto probabile che gli inquinanti siano andati oltre lo strato di inversione, ma non è altrettanto semplice prevedere dove ricadranno (e quando). ARPA ha gli strumenti per fare questo tipo di valutazioni. Con i dati analitici puntuali sarà poi possibile effettuare dei confronti e delle valutazioni anche conoscendo l'esatto contenuto del reattore.

L'ing.AMORUSO conferma che il bilancio di massa è noto ed è già stato fornito agli enti.

Silvia MORONI chiede se al Direttore se si sono verificate n. tre esplosioni poiché alcune persone hanno riferito di averle udite.

L'ing.AMORUSO conferma che, tecnicamente, si è trattato di un incendio.

L'Arch. DALEDO chiede cosa prevedono i PE relativamente al coinvolgimento del gestore e dei sindaci

Il Direttore AMORUSO precisa che è responsabilità del gestore l'applicazione del P.E.I. con alcuni obblighi tra cui comunicazioni (verbali e scritte) sui dettagli dell'accaduto anche in più riprese man mano che si acquisiscono informazioni (che vengono poi date tra gli altri alla Prefettura, comuni di Ferrera e Sannazzaro); nel P.E.E, eventualmente attivato dalla Prefettura, il gestore è uno dei componenti che fornisce informazioni alla Prefettura che invece ha la responsabilità e le competenze per espletarlo. Il fatto di aver coinvolto i VVFF del Comando Provinciale di Pavia non implica necessariamente l'attivazione del P.E.E.

La riunione si conclude alle ore 11,30 circa.

IL VERBALIZZANTE
Dott. Girolamo D'AGOSTINO
